

# La povertà educativa interroga anche la scuola

di Domenico Trovato

Miur:  
"Combattere  
la povertà  
educativa  
deve essere  
una priorità  
nazionale"

## Interrogativi per maggiori consapevolezza

Che cosa definiamo con questo costrutto?

Secondo *Save the Children* <sup>(1)</sup> la "privazione da parte dei bambini e degli adolescenti della possibilità di apprendere, sperimentare, sviluppare e far fiorire liberamente capacità, talenti e aspirazioni".

Secondo Open Polis <sup>(2)</sup> "la condizione in cui un bambino o un adolescente si trova privato del diritto all'apprendimento in senso lato, dalle opportunità culturali e educative al diritto al gioco. Povertà economica e povertà educativa si alimentano a vicenda".

Secondo il Ministero dell'istruzione <sup>(3)</sup> "Combattere la povertà educativa deve essere la priorità nazionale, perché questa è la base per combattere le altre povertà: da qui partono le disuguaglianze, così come le opportunità".

- 1) Questa definizione per *Save the Children*, del 2014, si ispira alla *Convenzione Onu sui Diritti dell'infanzia e dell'adolescenza* (1989); prende spunto dalla teoria delle *capabilities* (le risorse interne che permettono, insieme alle competenze, di agire in modo responsabile nella società, realizzando il proprio benessere personale) di Sen e Nussbaum (A. SEN, *L'idea di giustizia*, Mondadori, Milano, 2010; M. NUSSBAUM, *Creare capacità*, il Mulino, Bologna, 2014).
- 2) Fondazione che opera per documentare fenomeni socioculturali. Collabora con l'Impresa sociale "Con i Bambini".
- 3) MIUR, *Una politica nazionale di contrasto del fallimento formativo e della povertà educativa*, 2018.

E a quale fascia di età ci riferiamo? Negli studi dedicati <sup>(4)</sup>, a quella compresa tra 0 e 17 anni, una fase in cui si formano i tratti distintivi della personalità di un soggetto, con la crescita psicofisica e con l'esperienza scolare, un periodo in cui soprattutto la povertà materiale può generare perversi meccanismi di esclusione, vulnerabilità, regressione. Il *welfare di prossimità* potrebbe fare la differenza, ma non sempre tale 'risorsa' è disponibile <sup>(5)</sup>.

## Alle radici di questo fenomeno multidimensionale

Come la povertà materiale, anche la povertà educativa è multidimensionale. *Save the Children* ha individuato le quattro dimensioni di natura cognitiva e socio-relazionale, la cui insufficiente maturazione facilita nei minori il consolidamento dei processi di *privazione educativa* <sup>(6)</sup>.

Con tali parametri dalla cifra formativa si interfacciano i seguenti fattori socio-economico-culturali <sup>(7)</sup>:

- *la povertà di reddito*: secondo l'Istat (2020), in Italia abbiamo 1.137.000 minori che vivono in povertà assoluta. Secondo il Rapporto di *Save the Children* <sup>(4)</sup>.
- 4) *Rapporto sulla povertà educativa* della Caritas italiana, 2018; in esso W. NANNI, V. PELLEGRINO, *La povertà educativa e culturale: un fenomeno a più dimensioni*. Contributi dedicati in: [www.minori.gov.it](http://www.minori.gov.it).
- 5) F. MESSIA, C. VENTURELLI (a cura di), *Il Welfare di prossimità*, Erickson, Trento, 2015.
- 6) *Save the Children, Nuotare contro corrente*, 2018. Adattamento.
- 7) *Perché soffriamo ancora di povertà educativa*, in: [www.invalsiopen.it](http://www.invalsiopen.it), 11.12.2020. Adattamento.

Dimensioni	Guadagni socio-cognitivi
1. Apprendere per comprendere	Aver acquisito le competenze utili per vivere nella società del XXI secolo.
2. Apprendere per essere	Possedere la motivazione, la stima in se stessi e nelle proprie potenzialità, coltivando aspirazioni per il futuro.
3. Apprendere per vivere insieme	Aver maturato abilità sociali di relazione interpersonale, di cooperazione, di comunicazione, empatia, negoziazione.
4. Apprendere per condurre una vita autonoma e attiva	Aver rafforzato le possibilità di vita, la salute e l'integrità, la sicurezza, come condizioni 'funzionali' all'educazione.

*Children* circa l'impatto del Covid-19 sulla povertà educativa (2020), dopo tale emergenza sanitaria sarebbero in aumento <sup>(8)</sup>. A questi dobbiamo aggiungere 2.300.000 minori in povertà relativa <sup>(9)</sup>. Più bambini vivono in queste famiglie, più aumenta la povertà, e in Italia le famiglie dei poveri sono più numerose di quelle dei benestanti. A causa dell'esiguità e dell'incertezza del reddito dei genitori, la povertà ricade sull'educazione dei bambini sotto forma di difficoltà a poter acquistare i materiali scolastici, ad abitare in una casa confortevole, ad avere uno spazio dedicato allo studio, a possedere *device* per svolgere la *Dad*, ecc. Eppure, a fronte di questi critici scenari, alcuni bambini riescono a tollerare e superare situazioni di disagio socio-ambientale-familiare (a essere cioè resilienti), a trasformare le crisi in opportunità di crescita e benessere, a immaginare e costruire un futuro diverso dalle previsioni negative iniziali, a ottenere successi nell'apprendimento paragonabili a quelli dei loro coetanei delle famiglie più benestanti <sup>(10)</sup>;

- 8) *L'impatto del Coronavirus sulla povertà educativa*, in: [www.invalsiopen.it](http://www.invalsiopen.it), 3.7.2020.
- 9) *Povertà assoluta*: definisce il livello di sopravvivenza in relazione ai fabbisogni nutrizionali e alla fruizione di beni e servizi essenziali; *Povertà relativa*: è commisurata agli standard di vita prevalenti all'interno di una data comunità.
- 10) *Nuotare contro corrente*, Report, 2018.

- *i contesti ambientali vulnerabili*: la carenza di Nidi, la difficoltà a usufruire del tempo pieno e della mensa scolastica, il *digital divide*, la scarsa presenza di servizi di supporto (biblioteche, palestre, centri di aggregazione giovanile, cinema...), il fatto di risiedere in quartieri periferici e degradati implicano una marginalità non solo educativa, ma anche socio-culturale, con minori opportunità di 'vivere' esperienze stimolanti <sup>(11)</sup>;
- *le instabili condizioni occupazionali*: essere disoccupato, eseguire lavori precari, dover contare sugli ammortizzatori sociali, appartenere alla categoria dei *working poor* (lavoratori con redditi bassi) vuol dire accrescere i rischi di povertà dei minori e compromettere le possibili traiettorie di emancipazione sociale <sup>(12)</sup>;
- la *persistenza intergenerazionale delle condizioni economiche* <sup>(13)</sup>, fenomeno che considera la correlazione esistente tra la provenienza sociale, l'istruzione e il reddito: diplomato il padre, diplomato il figlio, laureato il padre, così il figlio e an-

Adattamento. Per la resilienza riferita alle prove Ocse-Pisa, 2015.

- 11) Ulteriori dati e analisi in "Scuola 7", 213/2020, 181/2020, 165/2019, Tecnodid e in [www.territorieducativi.it](http://www.territorieducativi.it).
- 12) Report *Sconfiggere la povertà educativa in Europa*, Save the Children, 2017.
- 13) Studio della Banca d'Italia, *Istruzione, reddito e ricchezza: la persistenza tra generazioni in Italia*, 2018.

Il peso di contesti ambientali vulnerabili e di condizioni socioeconomiche delle famiglie sono alcune delle dimensioni della povertà educativa



Il 42%  
degli edifici  
scolastici  
è stato costruito  
oltre 50 anni fa

che il nipote e, quel ch'è peggio, ad alto reddito il padre e ad alto reddito le generazioni successive. Questo perpetuarsi generazionale dei vantaggi solo per alcune fasce di popolazione è ingiusto e costoso per i singoli, ma è pure dannoso per l'economia e la società. Servono politiche volte a combattere la trasmissione intergenerazionale delle disuguaglianze e a *garantire* servizi universali per tutti i bambini, con interventi salariali e fiscali di contrasto delle differenze di reddito tra le famiglie;

- *il precario stato dell'edilizia scolastica*: non disponiamo in Italia di molti edifici scolastici accoglienti e attrezzati (circa il 42% è stato costruito prima del 1971). Eppure, essi rappresentano i luoghi dove i nostri bambini e ragazzi trascorrono molto del loro tempo e si configu-

rano come *potenti alleati* contro la povertà educativa. L'avvio di azioni di riqualificazione si pone certamente come un segnale di attenzione per i territori<sup>(14)</sup> e come il tentativo di rendere fruibili questi spazi tutto l'anno (centri estivi, *outdoor education*...) <sup>(15)</sup>.

#### **Come il sistema-scuola intercetta la povertà educativa**

Certamente il sistema-scuola agisce su due versanti, quello delle responsabilità (colpe?) nell'alimentare la povertà

14) D. TROVATO, contributi su "Scuola 7", nn. 228/2021, 186/2020, 165/2019.

15) D. TROVATO, contributi su "Scuola 7", nn. 238/2021, 188/2020. *Outdoor education*: orientamento pedagogico che valorizza al massimo le opportunità dello star fuori (*outdoor*) e del concepire l'ambiente esterno come luogo di formazione.

educativa e quello delle irrinunciabili 'traiettorie rigenerative' per contrastare questa.

### **Le responsabilità**

Anche se non è possibile stabilire una univoca correlazione di causa-effetto tra intervento scolastico e povertà educativa, occorre però interrogarsi se alcuni dispositivi educativo-didattici la possono incrementare:

- *l'insegnamento e la relazione educativa*: se affidati prevalentemente alla lezione *ex cathedra* e alle consuete 'reprimende' disciplinari, senza il ricorso ad altri mediatori didattici (laboratori, sussidi massmediali, ricerca-azione, cooperative learning, *circle time*, ascolto attivo...), nel tempo rischia di depotenziare la motivazione dei soggetti più fragili (e non solo), avviandoli nel tunnel dell'insuccesso scolastico;
- *la valutazione*: interviene spesso su 'profili scolari' già compromessi, aggravandoli ulteriormente e causando fallimenti ripetuti, abbandoni, derive motivazionali (i *Neet* ne sono una drammatica testimonianza);
- *l'orientamento*: l'attuale prassi orientativa, fondata sui modelli del *profiling* e del *matching*, di regola conferma le disuguaglianze di partenza, consigliando ai 'migliori' i licei o i tecnici, ai 'mediocri' i professionali (16).

### **Le irrinunciabili 'traiettorie rigenerative'**

Consapevoli che le povertà materiali si connotano come volano per quelle educative, occorre ribadire che:

- il benessere familiare e ambientale di un ragazzo è il miglior antidoto all'insorgere della povertà educativa;
- la scuola, da sola, non può azzera-

16) Cfr. S. SORESI, L. NOTA, F. TESSARO, M. CASTOLDI, A. MARIANI.



re questo fenomeno, anche se deve attivarsi per contenerlo, diventando più 'sostenibile' (17);

- il tema delle disuguaglianze deve ritornare al centro dell'agenda politica, senza retorica e/o finzioni.

17) *Sostenibilità educativa*, in "Agenda della Scuola", 150/2020, Tecnodid.

**Domenico Trovato**

Già dirigente scolastico e ricercatore  
Irre Veneto, formatore

La scuola  
da sola  
non può azzerrare  
la povertà  
educativa